**ET IESUM, BENEDICTUM FRUCTUM VENTRIS TUI** E Gesù, il frutto benedetto del tuo seno

**Gesù è il frutto benedetto del seno purissimo della Vergine Maria. È il Messia del Signore, il suo Cristo.**

**Ecco quanto è avvenuto in casa di Zaccaria: *In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.***

***Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne.***

***E benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.***

***E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto». (Lc 1,39-45).***

**Gesù non solo deve essere il frutto del seno purissimo della Vergine Maria, deve essere anche il frutto del nostro corpo, anima e spirito.**

**Se il cristiano non produce Cristo come frutto della sua vita per opera dello Spirito Santo, la sua esistenza è misera, povera, vuota, inefficace, secca, arida. Cristo Gesù è frutto della nostra fede, carità e speranza.**

**Il discepolo di Gesù deve avere questo forte convincimento nello Spirito Santo: Lui è mandato nel mondo per mostrare Cristo e dare Cristo, allo stesso modo che Gesù mostrava il Padre e dava il Padre. Lui ha dato anche lo Spirito Santo.**

**Ecco il frutto del cristiano: produrre e dare il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo come vero frutto della sua vita vissuta nell’amore del Padre, nella grazia di Cristo Signore, nella comunione dello Spirito Santo. È la nostra vocazione e missione.**

***E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete (Gv 4, 36). In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto (Gv 12, 24).***

***Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto (Gv 15, 2). Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me (Gv 15, 4).***

***Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla (Gv 15, 5). In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli (Gv 15, 8).***

***Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda (Gv 15, 16).***